

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Vangelo Gv 3, 14 - 21**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,  
nel Vangelo di questa quarta domenica di quaresima contempliamo il mistico colloquio tra Gesù e Nicodemo, un maestro della legge mosaica. Gesù gli manifesta tutto l'amore che Dio ha riversato sull'umanità dando suo Figlio ad una morte di redenzione e di salvezza dal male e dal peccato. Non c'è un'altra via per l'umanità che vuole progredire, che desidera realizzarsi completamente, che cerca quindi la luce tra le tenebre di tanti errori, di troppi egoismi e colossali cataclismi, non c'è altra via, dunque, se non quella in cui si incontra Gesù e che somiglia sempre alla sua via crucis.

I tempi odierni hanno trasformato la fede cristiana in un accessorio delizioso, chic e pur tanto inutile, come una cravatta di buon gusto, apprezzata da coloro che sono ad uso di mondo ma in fin dei conti inutile. Sembra che avere la fede cristiana sia come appartenere ad una minoranza rispettabile senza dubbio ma una specie umana che pur protetta fa sorridere, fa fare spalluccia come fosse composta da pagani adoranti divinità mitologiche e per ciò da persone anacronistiche e con idee ispirate ad archeologismi. La cosa che però molti non riescono a valutare è che questa malsana visione della Religione, tutta circondata da rispetto dei diritti umani, dall'uguaglianza e dal politically correct, sta entrando sempre più nelle menti oltre che nelle orecchie di tanti fedeli nella Chiesa, anche nel nostro Glorioso Ordine. A tal punto si è inquinata l'atmosfera mondiale! Ma andando subito al dunque, oggi Gesù a tutti dice: *“chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio”*. Dunque Dio ha disposto per tutti gli uomini e le donne del mondo e di ogni tempo la salvezza eterna, ma chi non crede nel Figlio suo è condannato. Queste parole sono troppo chiare e precise per essere disinnescate nella loro potente e assoluta verità, quindi non possiamo aggiungere nulla.

Ogni Cavaliere deve avere sempre innanzi a se la passione e la morte di Gesù Cristo; non possiamo mai dimenticarla poiché siamo i cristiani della croce, siamo i paladini della Terra Santa, siamo nati e siamo cresciuti come cavalieri accanto ai luoghi della passione e della gloriosa risurrezione di Cristo. Il cavaliere giovannita è dunque per eccellenza un adoratore della croce di Cristo. Non dimentichiamolo ogni volta che ci segniamo, ogni volta che incontriamo un crocifisso e quando indossiamo la croce a otto punte.

Cari Cavalieri il vangelo di oggi si conclude con una duplice equazione: tenebre-male e luce-verità e non luce-bene. Il Signore Gesù non ci ordina di fare il bene per essere nella luce, ma di fare la verità per essere nella luce. In tal modo egli chiarisce una volta per sempre al mondo confuso che non basterà mai essere filantropi e benefattori per essere luce per gli altri e conquistatori di salvezza: è necessario fare le opere della verità per andare verso la luce, e ciò consiste nella conoscenza della santa Dottrina da Gesù insegnata, nella santificazione del mondo e nel riconoscimento della presenza di Cristo nelle piaghe spirituali e materiali di ogni sofferente. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Deus, qui per Verbum tuum humáni géneris reconciliatiónem mirabiliter operáris, praesta, quaesumus, ut pópulus cristiánus prompta devotióne et álacri fide ad ventúra sollémnia váleat festináre. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Flium Tuum, Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*